

IL 24 AGOSTO DEL 1920, IL GENERALE GIULIO DOLHET, SULLE COLONNE DEL GIORNALE IL DOVERE (TESTATA DI RIFERIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE UNIONE NAZIONALE UFFICIALI E MILITARI), SCRIVE: "TUTTO SOPPORTO! E TUTTO VINSE, DA SOLO, NONOSTANTE. PERCIO' OGNI UOMO DEVE CONFERIRE IL SOMMO ONORE, QUELLO CUI NESSUNO DEI SUOI CONDOTTIERI PUO' ASPIRARE NEPPURE NEI SUOI FILII FOLLI SOGNI DI AMBIZIONE."

FOCUS DIFESA

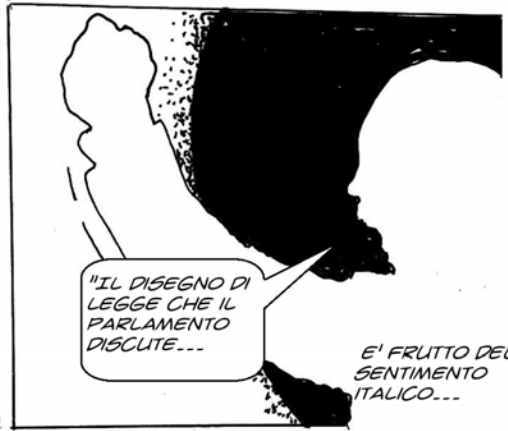


LA STORIA DISEGNATA DEL MILITE IGNOTO

Marco TRECALI

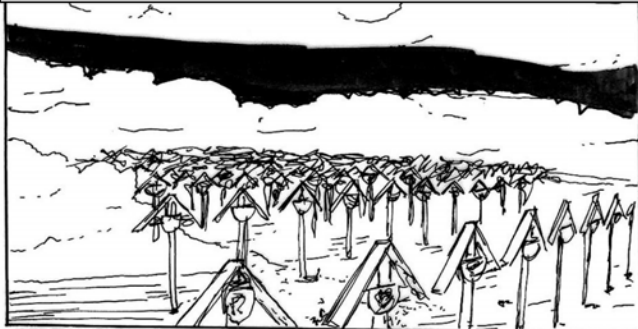
Il bisogno e il dovere di ricordare, la scelta del feretro di un soldato sconosciuto caduto in combattimento fatta da una Madre, il lento viaggio da Aquileia a Roma, l'omaggio degli Italiani ieri e oggi: sedici pagine illustrate raccontano una delle storie più toccanti legate alla Grande Guerra.

L'IDEA DEL GENERALE DOUHET VENNE APPOGGIATA DALL'ONOREVOLE CESARE MARIA DE VECCHI.



LA LEGGE SULLA "SEPOLTURA DELLA SALMA DI UN SOLDATO IGNOTO", FU ACCOLTA DA TUTTE LE CORRENTI POLITICHE DEL PARLAMENTO E FU POI APPROVATA ALL'UNANIMITA' E SENZA DIBATTITO IL 4 AGOSTO 1921.

VENNE COSTITUITA UNA COMMISSIONE A CUI FU DATO L'INCARICO DI INDIVIDUARE UNDICI SALME DI SOLDATI NON IDENTIFICATI, IGNOTI. TRA ESSE SI DOVEVA SCEGLIERE QUELLA DA SEPELLIRE ALL'ALTARE DELLA PATRIA, NELLA TOMBA CHE SAREBBE DIVENTATA IL MONUMENTO AL MILITE IGNOTO. PER SCEGLIERE IL FERETRO, TRA GLI UNDICI SELEZIONATI...



CHE SAREBBE STATO POSTO NEL SACELLO DELL'ALTARE DELLA PATRIA, VENNE CHIAMATA MARIA BERGAMAS, MADRE DI ANTONIO BERGAMAS, VOLONTARIO IRREDENTO, MORTO IN COMBATTIMENTO SENZA CHE IL SUO CORPO FOSSE STATO MAI RITROVATO


L'INCONTRO DI MARIA BERGAMAS CON I DUE UFFICIALI, FECE AFFIORARE NELLA SUA MEMORIA...GLI ULTIMI MOMENTI IN CUI VIDE SUO FIGLIO ANTONIO, UN RAGAZZO CRESCIUTO CON GLI IDEALI IRREDENTISTI TRASMESSI DALLA FAMIGLIA...




HO DECISO...PARTO! CI SONO TROPPE COSE IN BALLO! DOBBIAMO LIBERARCI DAGLI AUSTRIACI



QUANTO DOVREI PENSARCI ANCORA?



PENSACI FIGLIO MIO...



IO SONO ITALIANO! CAPITO? ITALIANO



TU NON SEI ITALIANO! TU SEI SUDDITO DELL'IMPERO AUSTRO-LINGARICO...SE TI PRENDONO TI IMPICCANO.



ALLORA PERCHE' MI AVETE EDUCATO CON IDEALI IRREDENTISTI? DEVO FARE QUELLO CHE SENTO...DOMANI PARTO E CON UN PO' DI FORTUNA PRESTO SARO' UN SOLDATO DEL REGIO ESERCITO ITALIANO. HO DECISO, NON STARO' A GUARDARE.



FIGLIO MIO TE NE ANDASTI IL 2 OTTOBRE 1914, IL TRE VARCASTI LA FRONTIERA A CORMONS...POI EBBI POCHE NOTIZIE.

SEI RIUSCITO AD ARRUOLARTI NEL MAGGIO DEL 1915 NELLA BRIGATA DI FANTERIA "RE", HAI ANCHE PROVATO A DIVENTARE UFFICIALE...ED ALLA FINE CI SEI RIUSCITO.



SEI STATO PROMOSSO SOTTOTENENTE NELLA BRIGATA BARLETTA, MI HAI SCRITTO CHE TI SEI BATTUTO SUL MONTE SEI BUSI...POI CI FU LA STRAFEXPEDITION, DA QUEL MOMENTO...TUTTO QUELLO CHE SO' LO DEVO A TUOI COMMILITONI ED AI TUOI UFFICIALI....POSSO SOLO IMMAGINARE QUELLO CHE HAI POTUTO PATIRE IN TRINCEA.

ERA IL 18 GIUGNO 1916, TI TROVAVI SUL MONTE CIMONE (ALTOPIANO DI ASIAGO)...COSI' MI HANNO RACCONTATO...

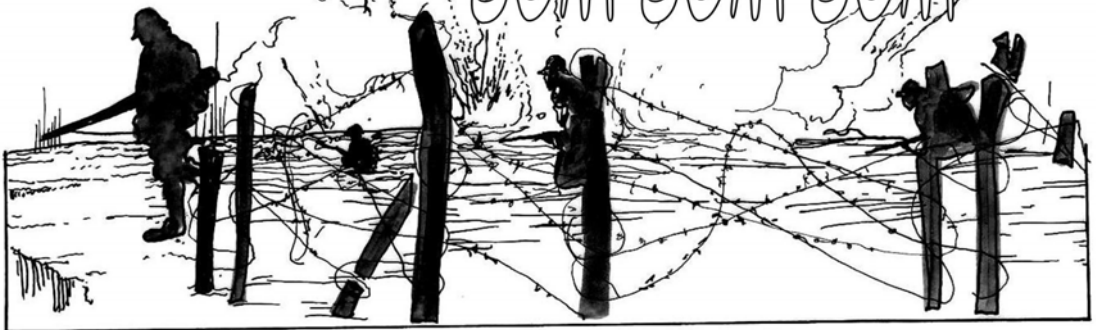


CON IL TUO PLOTONE ZAPPATORI, FOSTI MANDATO ALL'ASSALTO DI POSTAZIONI AUSTRO-UNGARICHE... UNA SVENTAGLIATA DI MITRAGLIATRICE, TI RECISE NEL FIORE DEGLI ANNI... I TUOI SOLDATI TI SEPPELIRONO VICINO LA ZONA DELLA BATTAGLIA...



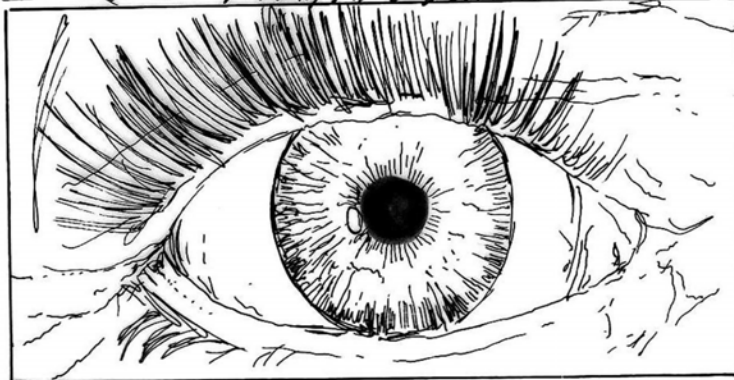
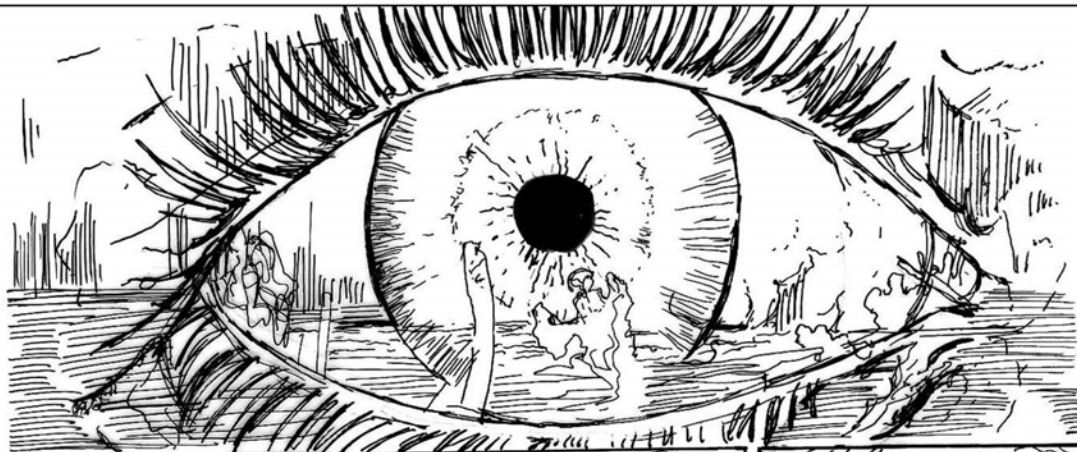
LA TUA SEPOLTURA IN SEGUITO NON VENNE PIU' RITROVATA... COME QUELLA DI TANTI ALTRI FIGLI...

BOM BOM BOM



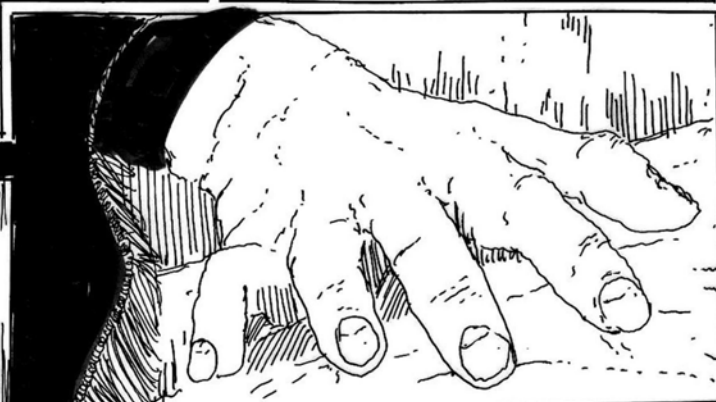
GIA! COME TANTI ALTRI FIGLI, MARITI, PADRI, FRATELLI...IL TRIBUTO PIÙ ALTO CHE UNA NAZIONE PUÒ PAGARE. MI È DI CONFORTO CHE LA BARA CHE SCEGLIERO', VERRÀ POSTA NELL'ALTARE DELLA PATRIA, DOVE POTRÀ ESSERE ONORATA. SARÀ LUOGO DI MEMORIA, DOVE TUTTI POTRANNO RICORDARE I PROPRI CARI...MAI PIÙ TORNATI DALLA GUERRA.

SOLO QUESTO AMATO FIGLIO MIO MI È DI CONFORTO...NULL'ALTRO, UNA MADRE NON DOVREBBE MAI SEPPELLIRE IL PROPRIO FIGLIO. NON HO PIÙ LA FORZA...LE MIE GAMBE SI FLETTONO AL PESO DEL DOLORE, LA MI ANIMA SI SORREGGE AL FARDELLO DELLA RESPONSABILITÀ'. DI FRONTE A ME UNDICI FERETRI ED UNA SOLA SCELTA.

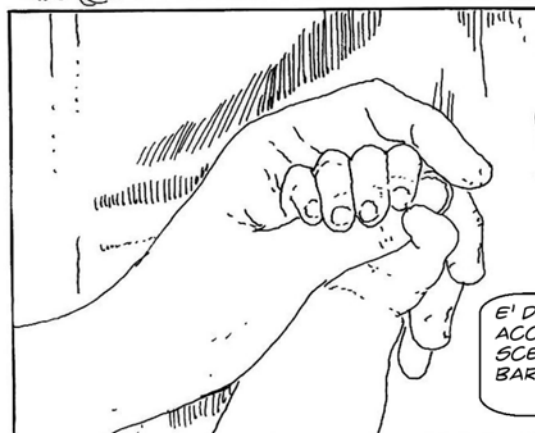


UN CRONISTA PRESENTE ALLA CERIMONIA SCRISSE: "LA DONNA S'INGINOCCHIO' IN PREGHIERA... PARVE PER UN MOMENTO SMARRITA..."

"TENEVA UNA MANO STRETTA AL CUORE MENTRE CON L'ALTRA SI STRINGEVA NERVOSAMENTE LE GUANCHE. POI, SOLLEVANDO IN ATTO DI INVOCAZIONE GLI OCCHI VERSO LE IMPONENTI NAVATE..."



"PARVE DA DIO ATTENDERE CHE EI DESIGNASSE LINA BARA. CON GLI OCCHI SBARRATI, FISSI VERSO I FERETRI, IN UNO SGUARDO INTENSO, TREMANTE, INCOMINCIO' IL SUO CAMMINO. COSI'... TRATTENENDO IL RESPIRO, SI INSE DI FRONTE ALLA PENULTIMA, DAVANTI ALLA QUALE, OSCILLANDO SUL CORPO E LANCIANDO UN GRIDO ACUTO..."



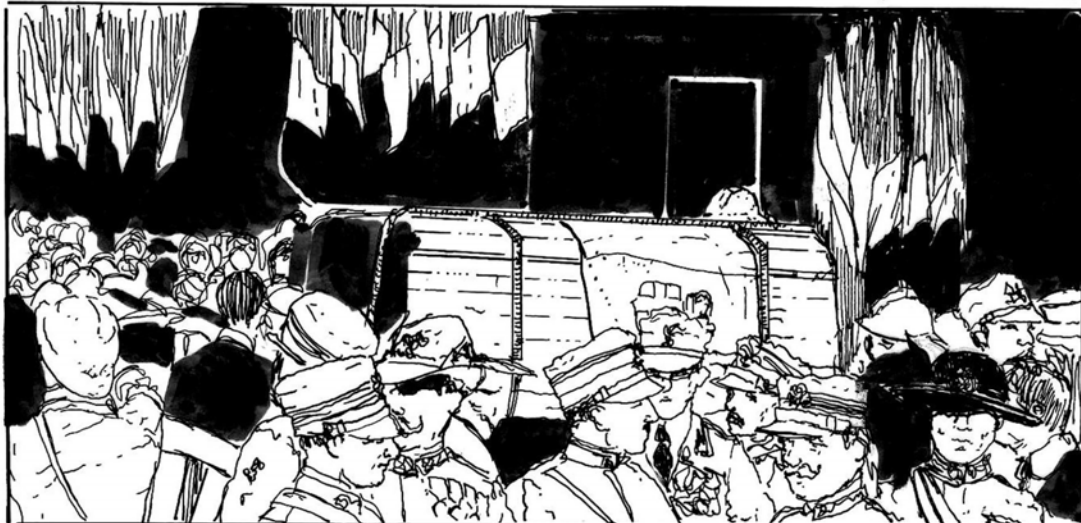
"CHIAMANDO PER NOME IL SUO FIGLIULO, SI PIEGO' E CADDE PROSTRATA ED ANSIMANDO IN GINOCCHIO ABBRACCIANDO QUEL FERETRO. IL MILITE IGNOTO ERA STATO SCELTO."

LE ALTRE DIECI SALME VENNERO COLLOCATE NEL CIMITERO DEGLI EROI DI AQUILEIA, DOVE ERA SCHIERATA LA GUARDIA D'ONORE.

HO FATTO TUTTO!
ADESSO CONSEGNO QUESTO
CORPO, SIMBOLO DI TUTTI I
SOLDATI ITALIANI! SIMBOLO
DEL SACRIFICIO...

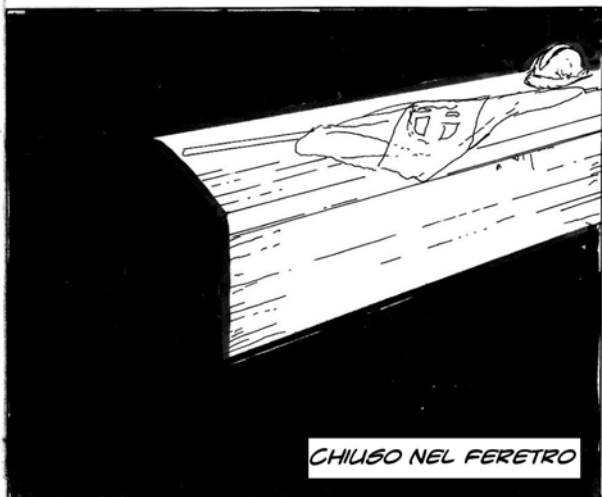
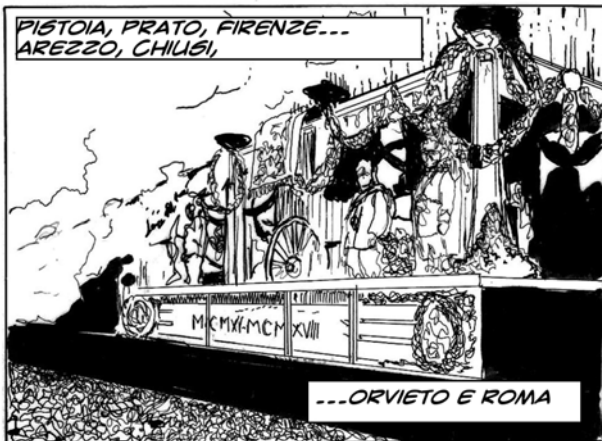


CHE GLI ITALIANI
NON DIMENTICINO
MAI! IL SACRIFICIO!
LA VITA RECISA
ED IL LUTTO
DELLE FAMIGLIE...



LA BARA COSI' SELEZIONATA FU QUINDI COLLOCATA SULL'AFFUSTO DI UN CANNONE E TRASPORTATA VERSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI AQUILEIA.

POI IL FERETRO VENNE CARICATO SU UN CARRO FUNEBRE FERROVIARIO. LA CARROZZA FUNEBRE CHE TRASPORTAVA LA SALMA DEL MILITE IGNOTO RIPORTAVA LE SCRITTE "MCMXV" E "MCMXVIII". FECE TAPPA ALLE STAZIONI...



IL MILITE IGNOTO, VIAGGIA' A VELOCITA' MODERATISSIMA...PER PERMETTERE ALLA POPOLAZIONE DI ONORARE IL CADUTO. TUTTI SI ATTENNERO ALLA CONSEGNA DEL SILENZIO ORDINATA DALLE AUTORITA'.

NE BANDE MUSICALI, NE APPLAUSI... SOLO IL SILENZIO PER RICORDARE IL...



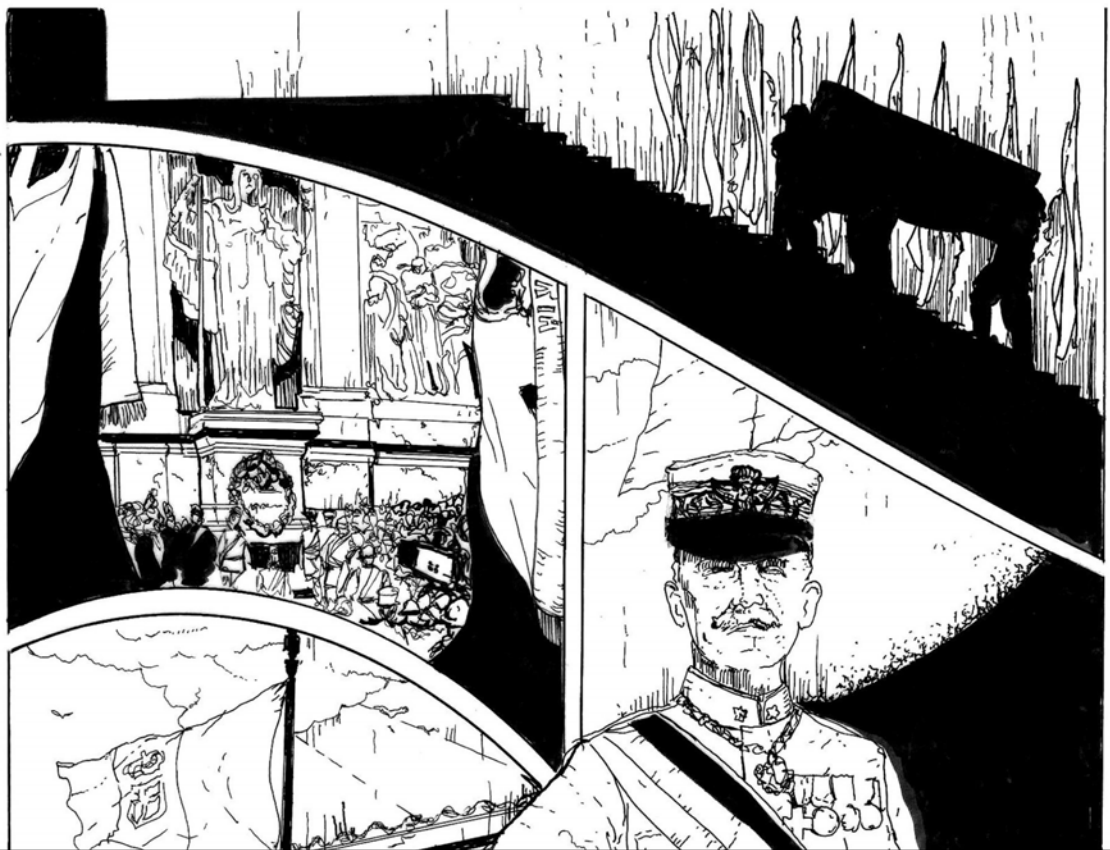
IL TRENO GIUNSE ALLA STAZIONE DI ROMA TIBURTINA IL 2 NOVEMBRE 1921. RE VITTORIO EMANUELE III DI SAVOIA, LE RAPPRESENTANZE DEI COMBATTENTI E LE BANDIERE DI TUTTI I REGGIMENTI DELLE FORZE ARMATE ITALIANE, I COMITATI DELLE VEDOVE E DELLE MADRI DEI CADUTI ACCOLSERO L'ARRIVO DELLA SALMA. UNA FOLLA COMMossa IN RAPPRESENTANZA DI UN'INTERA NAZIONE. SUBITO DOPO L'ARRIVO A ROMA, LA SALMA DEL MILITE IGNOTO VENNE TRASLATA NELLA BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI, DOVE FURONO OFFICIALE LE ESEQUIE SOLENNI. RESTO' ESPOSTA AL PUBBLICO, FINO ALLA MATTINA DEL 4 NOVEMBRE.

UN SILENZIO "ASSORDANTE", DENSO DI COMMOZIONE AVVOLSE LA CAPITALE D'ITALIA, UNA PROCESSIONE SOLENNE CHE ACCOMUNO L'INTERA POPOLAZIONE, GENTE COMUNE E VETERANI VENNERO DA TUTTA ITALIA, TRA QUESTI AURELIO BARUZZI, LA PIU' GIOVANE ...



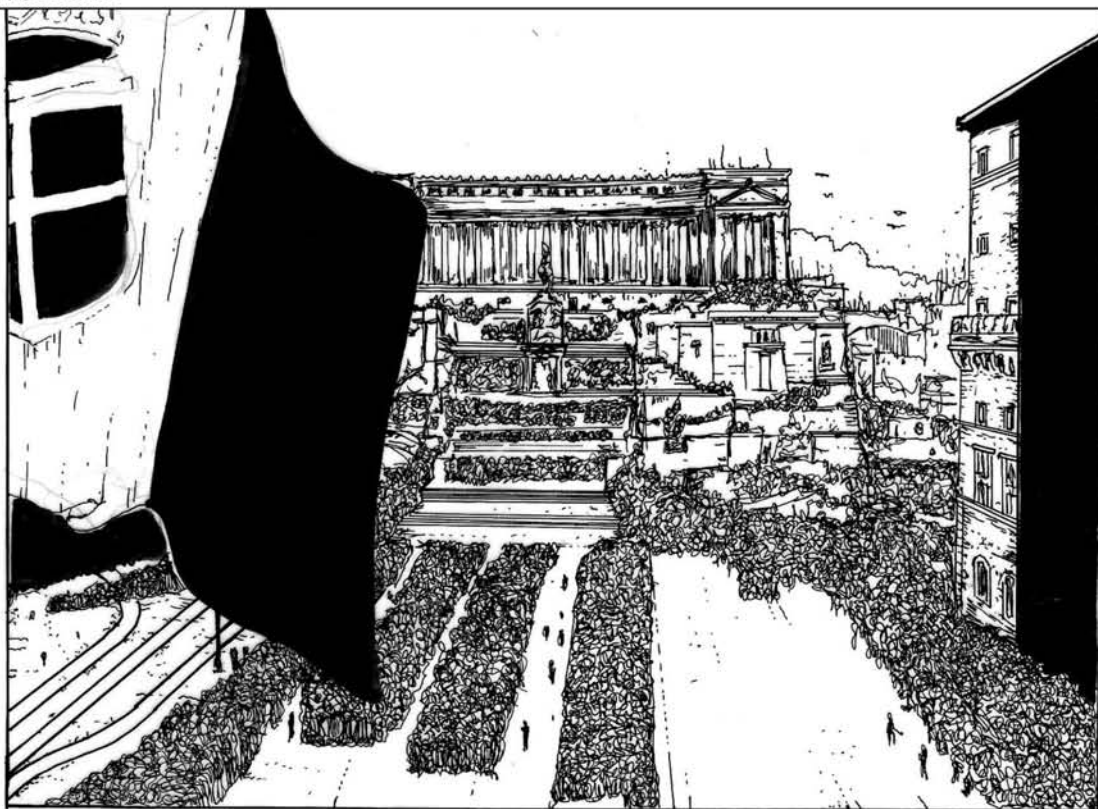
MEDAGLIA D'ORO DELLA GRANDE GUERRA.



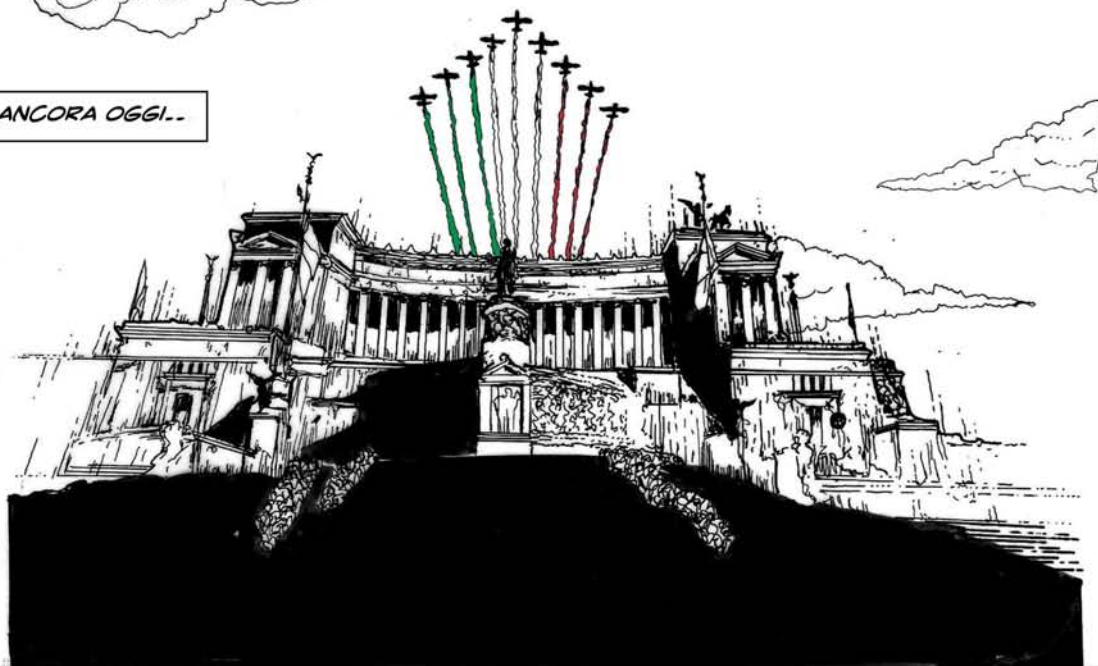


IL FERETRO VENNE CARICATO SULLE SPALLE DI DODICI MILITARI, INIZIO' L'ASCESA VERSO IL SACELLO DELL'ALTARE DELLA PATRIA. LUNGO IL SUO PERCORSO DIECIMILA BANDIERE COMBATTENTISTICHE RENDEVANO ONORE AL CADUTO. NON VENNE FATTO ALCUN DISCORSO, NEPPURE DAL RE... SOLO UN LENTO RULLO DI TAMBURO...

ACCOMPAGNO' LA CERIMONIA DI CHIUSURA DEL SACELLO. ERA IL 4 NOVEMBRE 1921...97 ANNI FA...



ANCORA OGGI..



L'ALTARE DELLA PATRIA E' IL LUOGO PIU' SACRO PER GLI ITALIANI. UNA STRUTTURA IMPONENTE, IN CUI SONO RIPORTATI I SIMBOLI PIU' SACRI DELLA NOSTRA NAZIONE...LA SUA MAESTA' ED IMPONENZA INCLUTONO RISPETTO. MA SE SI SCRUTA CON ATTENZIONE...

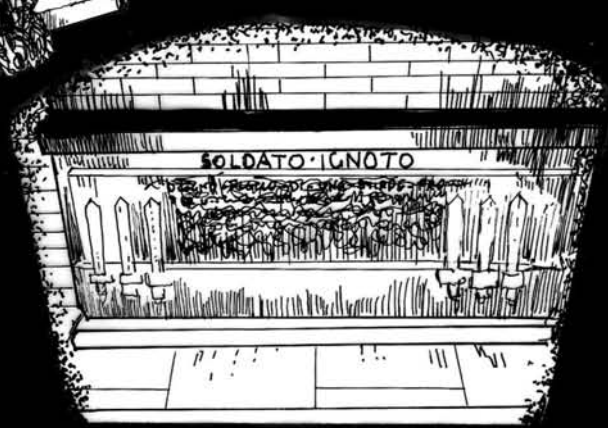
AL SUO CENTRO, TRA DUE BRACIERI E SORVEGLIATO DA DUE SENTINELLE...C'E' IL LUOGO DOVE RIPOSA IL MILITE IGNOTO. SE SI PRESTA ATTENZIONE, SE SI AFFINA L'ORECCHIO (E LO SPIRITO), SI PUO' PERCEPIRE, SOTTO QUINTALI DI MARMO E BRONZO...QUALCOSA DI VIVO...CHE VIBRA E FA VIBRARE L'ANIMA. QUESTO SUONO IMPERCETTIBILE E CHE SOLO POCHI RIESCONO AD UDIRE E'...IL CUORE DEL MILITE IGNOTO, CHE PULSA E BATTE PER GLI ITALIANI, BATTE PER CHI FELICE, FA RITORNO A CASA. BATTE PER CHI AVVOLTO...



NELL'OSCURITA' NON FARA' RITORNO, BATTE FORTE



E BATTERA'...



PER SEMPRE!

FINE